

Esclusa l'intestazione fittizia da parte dei tre imprenditori di Belmonte Mezzagno

Cavallotti, no alla confisca Dissequestrata altra azienda

La Corte d'appello respinge la nuova richiesta della Procura
Nel mirino c'era il passaggio delle società dai genitori ai figli

Connie Transirico

Nessuna intestazione fittizia nella attività di impresa dei familiari dei Cavallotti di Belmonte Mezzagno. Le aziende sequestrate tornano ai proprietari, figli e nipoti degli imprenditori di Belmonte Mezzagno, considerati i re del metano, arrestati per sospetti legami con Cosa Nostra e poi assolti con formula piena nel 2010. Lo ha deciso la quinta sezione della Corte di appello (presidente Giacomo Montalbano, consiglieri Aldo De Negri e Maria Elena Gamberini) che ha respinto l'appello della Procura che voleva arrivare alla confisca.

Il sequestro si basava sul presupposto che ci fossero sempre loro, dietro i beni e le imprese dei figli Margherita e Vito Cavallotti e dei nipoti Margherita e Giovanni Mazzola. In primo grado la ricostruzione non aveva retto e le aziende Euroimpianti plus, Tecno Met, Energy Klima Service, 3C Costruzioni, Eureka, Vmg Costruzioni e Servizi, Prorison erano state dissequestrate. A queste, adesso, si è aggiunta la Immobiliare Santa Teresa srl, proprietaria di alcuni immobili in Toscana, che intanto è fallita. Tante scatole vuote. Realtà industriali floride, anche se al centro di tantissimi sospetti sull'origine delle ricchezze. «L'amministrazione giudiziaria non ha assolto la sua funzione di preservare attività e posti di lavoro», sostiene l'avvocato Rocco Chinnici, che fa parte del colle-



Rocco Chinnici

gio difensivo assieme a Salvino Pantuso, Luca Inzerillo e Baldassare Lauria. La Procura aveva fondato l'impugnazione su una valutazione negativa, relativa alla riconducibilità della Euro impianti Plus srl ai fratelli Vincenzo e Gaetano Cavallotti, mentre la Immobiliare Santa Teresa era di Salvatore Vito Cavallotti ed era passata ai suoi discendenti. La Corte d'appello ha osservato che, come risultava dai rapporti della polizia giudiziaria e dalle testimonianze di fornitori e dipendenti della società, se era pur vero che i genitori e gli zii si occupavano di scegliere i mezzi e le attrezzature da impiegare per l'esecuzione dei lavori, oltre che di valutare la congruità delle condizioni economiche praticate dai fornitori, i legali rappresentanti della



Salvino Pantuso

società, Margherita e Vito Cavallotti, svolgevano le mansioni proprie degli amministratori, mantenendo i rapporti con addetti e personale e imparando anche direttive agli operai.

Le circostanze addotte dall'accusa, si legge nel provvedimento della sezione misure di prevenzione della Corte, non sono sufficienti a dimostrare la riconducibilità delle società in questione ai due imprenditori che un tempo erano stati arrestati. Non a caso «appare verosimile che i rapporti sussistenti dai fratelli Vincenzo e Gaetano Cavallotti nel corso della loro pregressa attività imprenditoriale abbiano costituito la ragione dell'immediato successo della società costituita dai loro stretti congiunti, tutti giovani e privi di specifiche competenze nel

settore. Ma si tratta di circostanza di per sé inidonea a un sequestro».

Lo stesso collaboratore di giustizia Filippo Salvatore Bisconti aveva espressamente escluso ulteriori rapporti tra i familiari dei Cavallotti e gli esponenti mafiosi di Belmonte, successivi al sequestro delle società degli imprenditori e all'arresto di Spera nell'ambito dell'operazione Grande Mandamento del gennaio 2001. La Euroimpianti Plus è la società che nel 2011 effettuò i lavori di metanizzazione a Ravanusa, il paese in cui a dicembre scorso una fuga di gas provocò un'esplosione con nove morti. L'azienda dieci anni fa era al centro di un'indagine della Procura che aveva portato al sequestro, nel 2014, delle società del gruppo da parte della sezione misure di prevenzione, presieduta all'epoca da Silvana Saguto. Poi, a partire dal settembre 2015, Saguto era finita prima sotto indagine e poi sotto processo a Caltanissetta per una serie di vicende legate a presunte irregolarità nella gestione dei beni sequestrati e confiscati e i Cavallotti avevano sostenuto di essere stati sue vittime. Nel 2019 il dissequestro era stato disposto da un collegio diverso da quello della Saguto, successivamente condannata a Caltanissetta a otto anni e sei mesi.

Iter in corso anche per la revoca dei beni confiscati ai Cavallotti senior, Vincenzo, Salvatore Vito e Gaetano. Il 25 maggio è prevista l'ultima udienza per cercare di recuperare la Comest Spa. © RIPRODUZIONE RISERVATA

brevi



LA RICERCA TORNA DOPO DIECI ANNI

Aperto nuovo laboratorio di biologia marina a Ustica

● Dopo circa dieci anni di assenza, la ricerca ritorna ad Ustica grazie all'apertura di un nuovo laboratorio di biologia marina. «Con l'apertura di un nuovo laboratorio, più piccolo nelle dimensioni ma senza dubbio molto efficace e snello nella sua gestione - dichiara il direttore dell'Area marina protetta Isola di Ustica Davide Bruno - si consentirà nuovamente a tutti i ricercatori interessati a condurre attività scientifiche nelle acque di Ustica, uno dei pilastri fondativi della riserva che, al di là dei già consolidati rapporti con il Dipartimento di

Scienze della Terra e del Mare (DiSTeM), sarà aperto a tutti gli enti di ricerca scientifica che ne faranno richiesta». «Queste ricerche permetteranno di valutare l'importante ruolo dei pesci pulitori per il mantenimento del benessere delle comunità di ambienti marini Mediterranei, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto» - afferma Trevor Willis coordinatore del Fano Marine Centre Stazione Zoologica Anton Dohrn, formato anche da Fabio Badalamenti, Lisa Locatello, Olivero Borgheresi e Eleonora Negro (questi ultimi nella foto).

TRAFFICO AEREO

Voli Ryanair trasferiti da Punta Raisi a Trapani

● Cinque voli su altrettante destinazioni europee che la compagnia Ryanair aveva programmato con partenza dall'aeroporto Falcone-Borsellino dall'1 luglio sono stati dirottati sull'aeroporto Vincenzo Florio di Trapani-Birgi. «La compagnia irlandese ci ha chiesto se la nostra struttura aeroportuale poteva sostenere altrettanti 10 voli a settimana e noi abbiamo detto di sì», ha dichiarato il direttore generale di Airgest Michele Bufo. I voli programmati da Palermo e che dall'1 luglio saranno operati da Trapani sono per gli aeroporti di Riga, Manchester, Dusseldorf, Tolosa e Siviglia. Dall'1 luglio saranno 197 i voli settimanali da e per Trapani. «L'obiettivo di Airgest è quello di superare il milione di passeggeri entro l'anno», ha concluso Bufo.

FORUM DELLE ASSOCIAZIONI

Premio a Laura Anello per Le Vie dei Tesori

● Sarà padre Cosimo Scordato, vincitore nel 2020, a consegnare a Laura Anello, il Premio 2021 del Forum delle associazioni. «Da giornalista appassionata della sua terra, Laura Anello porta avanti con grande impegno il festival Le Vie dei Tesori, la rivista Gattopardo e la neonata rassegna dei Borghi dei Tesori per svelare, promuovere e valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico della Sicilia» è la sintesi della motivazione. Il premio verrà consegnato domani, alle 18, nella sede di Fondazione Sicilia, a Palazzo Branciforte.

IL SALUTO DI GAROFALO

Geometri, il presidente: «Non mi ricandido»

● «Si chiude un'era: il mio auspicio è che, chi si insedierà dopo di me, sappia riconoscere quanto di buono è stato fatto, all'insegna dell'orgoglio di essere geometri, vicini alla gente, sempre pronti a intervenire dove c'è bisogno»: così, il presidente del Collegio dei geometri e geometri laureati della provincia, Carmelo Garofalo saluta colleghi e iscritti, annunciando che non si candiderà al rinnovo del Consiglio. «Una decisione ponderata - spiega - ma non senza dolore: ritengo tuttavia che sia giunto il momento di farlo».

Dalle origini a oggi nel libro del presidente del tribunale Antonio Balsamo

La mafia? Si combatte anche con la memoria

La presentazione domani a Villa Zito: «Spartiacque è la strage Dalla Chiesa»

Dalle lontane origini ad oggi, con le possibili e sempre più internazionali strategie per stroncare traffici e affari della criminalità e dei suoi tentacoli che hanno presa ferma su tutti i settori della vita pubblica, dalla sanità alle energie alternative, al cemento degli appalti pubblici. «Mafia, fare memoria per combatterla» è il titolo del libro del presidente del tribunale Antonio Balsamo che sarà presentato domani alle 16.30 a Villa Zito (via Libertà 52). I lavori saranno aperti dal presidente della fondazione Sicilia, Raffaele Bonsignore e dal procuratore generale Lia Sava. Un viaggio attraverso agguati feroci, infiltrazioni nel tessuto economico, stragi di Stato accompagnate dalle testimonianze del giudice Gioacchino Natoli, già membro del pool antimafia, di monsignor Miche-

le Pennisi, arcivescovo di Monreale e dell'avvocato Fabio Trizzino. Tra i relatori Rosario Salvatore Aitala, giudice della corte penale internazionale dell'Aja, il magistrato ed europarlamentare Caterina Chinnici e la presidente della fondazione Falcone e sorella del giudice Maria Falcone. I saluti finali sono affidati al presidente della Corte d'Appello, Matteo Frasca. Modererà il dibattito Roberto Gueli, presidente dell'Ordine dei giornalisti.

La lotta a Cosa nostra e le sue «punte» nella storia sono raccontate da Natoli come se fosse un romanzo. Ma ogni ricostruzione, ogni frase, ogni evento è la «nuda e cruda verità», la calzante fotografia del fenomeno in tutte le sue fasi temporali. Nella coscienza collettiva la mafia inizia davvero ad essere percepita come un problema nazionale in una data precisa, ricorda Balsamo, quella del 3 settembre 82 quando fu assassinato il prefetto di ferro, generale Carlo Alberto Dalla Chiesa insieme con la moglie

Emanuela Setti Carraro e con l'agente di scorta Domenico Russo. «Era l'uomo che aveva rappresentato il simbolo della lotta al terrorismo ma che, appena tornato in Sicilia, era divenuto destinatario di un disegno criminale ripetutamente rivendicato da Cosa nostra in una agghiacciante serie di



Magistrato. Antonio Balsamo

telefonate come la operazione Carlo Alberto» scrive il magistrato. Qual è stato l'esito è ormai nei libri di storia. Eppure, in quel momento buio, si intravede un barlume di coscienza con la frase scritta su un cartello anonimo, lasciato sul luogo dell'agguato: «Qui è morta la speranza dei palermitani onesti». Negli anni successivi però la risposta dello Stato arrivò, forte e chiara. Le inchieste che avrebbero portato all'istruzione del primo maxiprocesso, ai collaboratori di giustizia, allo sfaldamento della Cupola. Grazie alla intensissima collaborazione avviata dal pool antimafia di Giovanni Falcone con le autorità giudiziarie di diversi paesi in tutto il mondo, ricorda Balsamo, si è costruita una strategia internazionale di contrasto alla criminalità organizzata che ha ispirato tutti i più recenti sviluppi compiuti negli ordinamenti dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. C. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corso di formazione alla Legione con magistrati e psicologi

L'ascolto dei testimoni, carabinieri a lezione

L'elemento psicologico del reato, il giusto approccio nell'ascolto dei testimoni e nello sviluppo delle indagini. Per i carabinieri ieri c'è stato un momento di formazione alla caserma Carlo Alberto dalla Chiesa, sede del comando Legione Sicilia, dove si è svolta una giornata di studio sul tema «Condivisione di buone prassi nella raccolta testimoniale della vittima vulnerabile». All'incontro hanno partecipato magistrati, rap-

presentanti delle forze di polizia, psicologi e psicoterapeuti del gruppo di lavoro di psicologia forense dell'Ordine degli psicologi siciliano che hanno approfondito le tematiche dell'ascolto delle vittime vulnerabili e della delicata fase investigativa-processuale connessa ai reati in danno di quest'ultima categoria di vittime. I lavori, moderati da Antonella Luppino, psicoterapeuta e coordinatrice del gruppo di lavoro di psicologia forense, sono

stati aperti con i saluti del generale Rosario Castello, comandante della Legione. Sono poi intervenuti il presidente dell'Ordine degli psicologi Gaetana D'Agostino, i magistrati Laura Vaccaro, Claudia Caramanna Antonella Consiglio e Ambrogio Cartosio. Lunedì c'era stato un seminario al quale avevano partecipato i componenti della «Rete anti-violenza carabinieri», composta da militari del comando provinciale selezionati per particolari attitudi-

ni personali e professionali e che affiancano i colleghi delle stazioni nel complesso dialogo con le vittime di reati di genere. Si tratta di operatori distinti per una più spiccata sensibilità nella delicatissima materia, per la quale un corretto approccio psicologico è fondamentale per consentire alle vittime di affrontare il loro percorso senza subire ulteriori traumi. N. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SINDACATO

Borrelli confermato segretario UilTemp

● È stato riconfermato alla guida della UilTemp, nel quarto congresso territoriale, Danilo Borrelli (nella foto). In segreteria sono stati nominati Gino Basile, Angelo Barranca, Alessandra Pitti e Vincenzo Garofalo. «Stabilità e certezze ai lavoratori atipici e precari, queste continueranno ad essere le priorità. Al nuovo sindaco chiederemo di riformare il sistema di assistenza ai disabili che lavorano per il Comune», ha detto Borrelli.

